

La Vetrina dell'Arte

GUGGENHEIM A VERCELLI

LA NUOVA PITTURA AMERICANA

LA NATURA DELL'UNIVERSO

di PAOLETTA PICCO

C'è anche Charles Pollock tra gli artisti esposti in Arca, chiesa di San Marco, Vercelli, nell'ambito della mostra "Peggy Guggenheim e la nuova pittura americana" aperta sino al prossimo 1° marzo. Charles è il fratello del famosissimo Jackson (di cui abbiamo parlato sul numero scorso di **Art & Wine** rappresentato da quattordici splendide tele). Ebbene, tra i tanti esponenti dell'espressionismo astratto (così venne chiamata nel 1944 da Robert Coates la corrente artistica americana di cui appunto Jackson fu capofila) Charles Pollock è figura importante quanto incisiva. Ha infatti preceduto ed accompagnato il fratello nelle prime e fondamentali esperienze artistiche per poi seguire la strada del design, del lettering, della calligrafia. Pacato quanto Jackson era impulsivo, Charles ha insegnato per oltre venticinque anni all'Università del Michigan.

A quel periodo risale la tela in mostra a Vercelli, Fuochi d'artificio del 1951, una composizione non meditata che affonda le sue radici nelle sperimentazioni dell'espressionismo astratto servendosi di un cromatismo brillante e pulito.

Sempre in mostra anche due tele di Richard Pousette-Dart, Uccello primordiale del 1944 e Atomo. Un mondo unico del 1948. «*Mi propongo di esprimere la natura spirituale dell'universo. La pittura per me è equilibrio dinamico e pienezza di vita: è misteriosa e trascendente ma solida e reale*» dirà Pousette-Dart, uno dei pochi artisti ad avere l'onore di una personale nella galleria newyorkese di Peggy Guggenheim, la Art of This Century. E' il 1947: Peggy sta per lasciare New York che è in quel

momento il nuovo cuore pulsante dell'arte contemporanea. Vi sono infatti approdati nel corso di un decennio tutti gli artisti lanciati dal Federal Art Project in vigore tra il 1935 ed il 1943. Gli americani si liberano dall'ossequio al surrealismo europeo, lavorano per "prove e errori", usano un linguaggio caotico ed irrazionale, sono folgorati alla vista di Guernica, l'enorme tela picassiana approdata a New York nel '39. Sono l'armeno Arshile Gorky, l'olandese Willem De Kooning, il lituano Mark Rothko, di origini ebraiche, che lavora sul colore: le sue tele sono infatti stesure monocrome rotte da piccole bande orizzontali che riportano alla lezione di Mondrian. E ancora Robert Motherwell (che realizza tele di dimensioni monumentali popolate da grandi forme nere e piatte, disegnate attraverso un segno essenziale su sfondi dai colori intensi e brillanti) e Conrad Marca-Relli (di famiglia italiana immigrata) fondatore della tecnica del **collage painting** e promotore della prima mostra sull'espressionismo astratto americano e del successo negli States dell'italiano Alberto Burri. Sarà proprio Marca-Relli, nel 1956, a riconoscere il corpo dell'amico Pollock scomparso in un terribile incidente d'auto.



MOSTRA GUGGENHEIM A VERCELLI

- sotto: **Charles Pollock** - Senza Titolo - Fuochi d'artificio (1951, guazzo su carta montato su tavola, cm 73,5 x 53)

- nell'altra pagina: **Richard Pousette-Dart** - L'Atomo - Un mondo unico (1947-1948, olio su tela, cm 135,9 x 127, Fondazione Solomon R. Guggenheim, Venezia)



GUGGENHEIM A VERCELLI

LA NUOVA PITTURA AMERICANA